



✠ MICHELE TOMASI  
Vescovo di Treviso

---

Prot.n. 477/20/PG

## DECRETO

Al clero e ai fedeli della diocesi di Treviso, il mio saluto e il mio affetto nella carità di Cristo.

È ormai prossima la Settimana Santa, compimento del cammino quaresimale, e fra poco entreremo nel Triduo Pasquale, i tre giorni santi in cui la Chiesa fa memoria del mistero della passione, morte e risurrezione di Gesù, che culminerà nella domenica di Pasqua il 12 aprile 2020. L'emergenza che noi tutti stiamo vivendo a causa della pandemia dovuta alla diffusione del *Covid 19*, detto «*coronavirus*», non consentirà di vivere le celebrazioni come di consueto, con la partecipazione dei fedeli delle nostre comunità, ma non impedirà di accogliere il mistero di amore di cui faremo memoria nei prossimi giorni. Infatti, le limitazioni poste a ogni forma di incontro e di assembramento per evitare la propagazione del contagio si riflettono sulla possibilità di partecipare alle celebrazioni della settimana santa, nonché su alcuni riti della stessa, come pure sulla celebrazione del sacramento della riconciliazione.

Pertanto viste le disposizioni date in materia dalla Santa Sede, ossia CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, *Decreto – In tempo di Covid (I)*, 19 marzo 2020; CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, *Decreto – In tempo di Covid (II)*, 25 marzo 2020; CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, *Nota*, 26 marzo 2020; PENITENZIERIA APOSTOLICA, *Nota*, 19 marzo 2020, *circa il Sacramento della Riconciliazione nell'attuale situazione di pandemia*;

considerando gli *Orientamenti della Conferenza Episcopale Italiana* (PRESIDENZA DELLA CEI, *Orientamenti per la Settimana Santa*, 25 marzo 2020), e la *Proposta per la Preghiera Universale del Venerdì Santo*, dell'Ufficio Liturgico Nazionale, 27 marzo 2020;

tenute presenti le norme emanate dalle Autorità civili, come pure le indicazioni contenute nella *Nota del Ministero dell'Interno*, 27 marzo 2020, con cui si risponde a «*Quesiti in ordine alle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Esigenze determinate dall'esercizio del diritto alla libertà di culto*»;

%

a norma dei cann. 835 §1, 838 §1 e §4, con il presente

### decreto

stabilisco quanto segue circa le celebrazioni della Settimana Santa e del Sacramento della riconciliazione in questo tempo di pandemia:

1. Le celebrazioni devono svolgersi a porte chiuse, senza concorso di popolo, senza lo scambio della pace, rispettando la distanza di sicurezza di un metro tra le persone. Per uno svolgimento decoroso delle celebrazioni, possono partecipare oltre ai celebranti, un diacono, un lettore, un cantore, un organista e, in caso di diretta *streaming*, al massimo due operatori per la trasmissione.

2. **Per la domenica della Passione del Signore 5 aprile 2020:** si celebri la Commemorazione dell'Ingresso del Signore a Gerusalemme secondo la Terza forma del Messale Romano, senza la benedizione dei rami d'ulivo (cfr. *Messale Romano*, pag. 121, nn. 18-19), rimanendo all'interno dell'edificio sacro. Non si benedicano rami d'ulivo per non lasciare intendere, che nei giorni successivi, ci si possa allontanare da casa per venire in chiesa a prendere rami d'ulivo.

3. La celebrazione della **Messa Crismale** è trasferita ad altra data da destinarsi, in sintonia con gli orientamenti della Conferenza episcopale italiana. Gli Oli sacri, che sono nelle nostre parrocchie, siano conservati per le eventuali necessità del prossimo periodo. Si ricorda che in caso di necessità, ogni presbitero può benedire l'olio per l'Unzione degli infermi (Cfr. *Sacramento dell'unzione e cura pastorale degli infermi, Introduzione, nn. 21 e 77bis*).

4. **Per il Giovedì Santo alla Messa «in coena Domini»:** in via straordinaria è consentito ai presbiteri la facoltà di celebrare la S. Messa senza concorso di popolo. Si omettono la lavanda dei piedi, già facoltativa, e la processione al termine della celebrazione: il Santissimo viene riposto nel Tabernacolo.

5. **Per il venerdì santo «in Passione Domini»:**

- a) Si sostituisca la decima intenzione della Preghiera universale la speciale intercessione «per chi si trova in situazione di smarrimento, i malati, i defunti» secondo la *Proposta* dell'Ufficio Liturgico Nazionale.
- b) L'atto di adorazione alla Croce mediante il bacio sia limitato al solo celebrante principale, tutti gli altri pongano un gesto di adorazione senza contatto (ad es. genuflessione, inchino).
- c) La tradizionale *Via Crucis* del Venerdì Santo è vietata.

6. **Per la celebrazione della Veglia pasquale «in resurrectione Domini»:**

- a) L'inizio della Veglia, o Lucernario, sarà celebrato in “forma ridotta” come segue:
  - Viene omessa l'accensione e la benedizione del fuoco, il cero pasquale è già presente presso l'ambone o in mezzo al presbiterio (le candele dell'altare sono spente);
  - Il cero viene semplicemente acceso e preparato secondo le indicazioni del Messale Romano (nn. 11-13 pp. 163-164);
  - viene omessa la processione;
  - Si canta o si proclama l'Annunzio pasquale («*Exultet*»).

- b) Si prosegue con la Liturgia della Parola come di consueto.
- c) Anche la Liturgia battesimale sarà celebrata in forma ridotta come segue:
  - Si omettono le litanie dei santi;
  - Si omette la benedizione dell'acqua;
  - Si omette la celebrazione del Battesimo e della Cresima dei catecumeni;
  - Si celebra esclusivamente il Rinnovo delle Promesse battesimali (Cfr. *Messale Romano* n. 46, pp. 179-181) senza alcuna aspersione con l'acqua;
  - Segue la Preghiera dei fedeli.
- d) La Liturgia eucaristica si celebra secondo le indicazioni del Messale Romano (pp. 183-184), seguita dai riti di conclusione con il congedo pasquale.

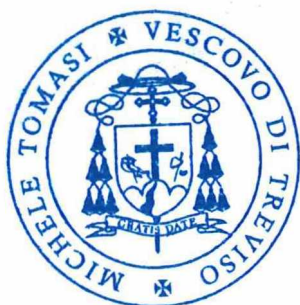
**7. Per quanto riguarda la celebrazione del Sacramento della Riconciliazione:**

- a) «Si ricorda che in caso di estrema necessità l'atto di dolore perfetto, accompagnato dall'intenzione di ricevere il sacramento della Penitenza, da se stesso comporta immediatamente la riconciliazione con Dio. Se si verifica l'impossibilità di accostarsi al sacramento della Penitenza, anche il *votum sacramenti*, ovvero, anche il solo desiderio di ricevere a suo tempo l'assoluzione sacramentale, accompagnata da una preghiera di pentimento [...] comporta il perdono dei peccati, anche gravi, commessi (cfr. PRESIDENZA CEI, *Orientamenti per la Settimana Santa*).
- b) La celebrazione del sacramento nella forma della confessione individuale deve garantire l'adozione delle misure sanitarie richieste (ambiente sufficientemente ampio e areato, opportuno uso di mascherine, distanza di almeno un metro, garanzia della riservatezza).
- c) Qualora fosse impossibile garantire le condizioni sopra richiamate, si insegna ai fedeli quanto sopra ricordato al punto a); si ricordi pure che per la cosiddetta «confessione di devozione» (ossia dei peccati veniali), la Chiesa riconosce altre forme di remissione dei peccati, come, la recita dell'atto di dolore, il compiere un gesto di carità (opere di misericordia spirituali o corporali) o compiere un atto di penitenza o fare un'elemosina (cfr. GIOVANNI PAOLO II, *Reconciliatio et paenitentia*, n. 32).
- d) Al momento non si ravvisano né i casi di grave necessità né le condizioni per impartire l'assoluzione collettiva, senza la previa confessione individuale (secondo quanto previsto dalla *Nota* della Penitenzieria Apostolica sopra citata). La relativa facoltà potrà essere personalmente concessa dal Sottoscritto, in caso di richiesta, unicamente ai sacerdoti in servizio presso i presidi ospedalieri, a condizione che si tratti di ammalati ivi ricoverati, che si trovino fisicamente alla presenza del ministro, e che siano in pericolo di vita o si trovino in reparti in cui non sia possibile garantire il segreto della confessione e le adeguate misure sanitarie.

Infine, ricordo che la Penitenzieria Apostolica ha concesso «il dono di speciali Indulgenze ai fedeli affetti dal morbo Covid-19, comunemente detto Coronavirus, nonché agli operatori sanitari, ai familiari e a tutti coloro che a qualsivoglia titolo, anche con la preghiera, si prendono cura di essi» (cfr. PENITENZIERIA APOSTOLICA, *Decreto* circa la concessione di speciali Indulgenze ai fedeli nell'attuale situazione di pandemia, 19 marzo 2020).

Invito tutti i sacerdoti a riferirsi a quanto specificato nella Lettera del Vicario generale e nella Nota dell'Ufficio liturgico diocesano che offriranno ulteriori indicazioni per vivere in comunione questo tempo della Settimana Santa.

Treviso, 31 marzo 2020.



+ Michele Tomasi  
✠ Michele Tomasi

Don Fabio Franchetto

Don Fabio Franchetto  
*Cancelliere vescovile*